

ABBONAMENTI — Per Pola e tutta l'Italia: all'anno L. 50, al semestre L. 26, al trimestre L. 14, al mese L. 5 — Una copia Cent. 20 — Una copia arretrata Cent. 30 — Non si restituiscono i manoscritti — Uffici di Redazione in Via Sergia, 40, I. p. — Uffici d'Amministrazione in Via Sergia, 40, pl. — Ufficio di Redazione: dalle 11-12 e dalle 20-21 la pol — Ufficio d'Amministrazione: dalle 8-12 e dalle 15-20.

L'AZIONE

INSEZIONI — Per linea alla un mili, largh. una col. 1. Avvisi commercial-industriali Cent. 80, mortuari e comunali L. 3 finanziari L. 50 — Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche, marcato il doppio — Notizie nel corpo del giornale col consenso della Redazione, L. 3 la riga corp. 5 — Partecipazioni di matrimonio L. 20 — Pagamenti anticipati — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dagli importi

Telefoni: Interurbano 300 — Amministrazione 188

POLA — Martedì 26 luglio 1921

Conto corrente con la posta — Anno III — N. 178

Mentre la popolazione trovasi sotto l'impressione della catastrofe di Vallelunga gli attentati a polveriere e gli incendi a depositi si susseguono in modo allarmante

La terribile sventura che noi da oltre un anno avevamo pronosticato si verificata in modo spaventoso. A nulla valsero le nostre proteste, inutile fu ogni nostra campagna. In diverse occasioni associazioni e partiti votarono ordini del giorno per far allontanare la polveriera di Vallelunga. L'autorità politica da mesi aveva iniziato un carteggio con il ministero della Marina spiegando il pericolo che i cittadini correvano e mettendo in risalto le gravi conseguenze che ne sarebbero derivate in seguito all'esplosione di uno dei numerosi magazzini di Vallelunga.

Le responsabilità

Le autorità militari però di fronte a tutti questi pericoli di fronte alle continue proteste dei cittadini, di fronte alle proteste delle associazioni, di fronte alle pressioni dell'autorità politica avevano assunto un atteggiamento negativo erano contrarie che le polveriere venissero allontanate dalla città poiché il comandante in Capo della Piazza Marittima di Pola ammiraglio Simonetti sosteneva che il pericolo non esisteva e nella fantasia dei cittadini ed agli apponisti con ogni mezzo affinché le polveriere non venissero allontanate. Il ministero della Marina, mai si curò di inviare delle commissioni che stabilissero il pericolo e le eventuali conseguenze che da un'esplosione potevano derivare.

A queste autorità venne anche fatto presente che l'esplosione di magazzino avvenuta nel 1916 aveva causato oltre 400 vittime e milioni di danni, che allora i cittadini terrorizzati fuggirono, che tutte le abitazioni furono danneggiate, alcune case scoppiate ecc. Di fronte a tutto ciò l'autorità militare rispettivamente il ministero della marina fecero i sordi e continuarono a mantenere potenzialmente quel pericolo che come un incubo sovrastava sulla città.

Quando l'Austria aveva portato in questa città a danno dei suoi abitanti veniva tenuto anche dall'Italia, indifferente ad ogni pensiero di aver appoggiato con ogni mezzo affinché le polveriere non venissero allontanate. Il ministero della Marina, mai si curò di inviare delle commissioni che stabilissero il pericolo e le eventuali conseguenze che da un'esplosione potevano derivare.

La responsabilità secondo il parere della popolazione non può cadere che sull'autorità militare che non seppe prevenire un disastro di questo genere, vuole precisamente che le persone che hanno una responsabilità immediata vengano sottoposte ad un processo e siano ritenute colpevoli e puniti. E la reclamo a viva voce poiché non si sente sfidato tranquillo, anzi ogni meno di ieri. Si sa che a Vallelunga può entrare chi vuole, nel raggio delle polveriere possono penetrare anche male intenzionali poiché basta attendere la mattina quando gli operai si portano al lavoro per entrare. Esibire alle guardie un semplice pezzo di carta sparsa è sufficiente per entrare; altri basta dirci la sacramento perla servizio e passano indisturbati. Il solo fatto che nella notte del disastro a Vallelunga entrarono oltre 400 borghesi per noi costituisce una leggerezza impardonabile che deve essere riparata. Questa è la dimostrazione della leggerezza della autorità questa è la dimostrazione dell'incompetenza e della noncuranza degli organi esecutivi.

Fino a tanto che noi si possono allontanare per ragioni tecniche le polveriere il personale deve essere cambiato e sostituito con altro fidato che conosca esattamente il regolamento del servizio alla polveriera.

Soltanto così la pace potrà ritornare tra la popolazione.

Se come si dice l'auto-combustione del materiale è esclusa maggiormente si valorizza la nostra ipotesi che cioè la vigilanza è scarsa e che quindi si tratta di un attentato oppure inavvertenza nell'usare cerini o altra materia che può provocare lo scoppio. In tutti i casi però l'autorità è responsabile trattasi di auto-combustione e si doveva provvedere all'allontanamento del materiale deteriorato, trattasi di attentato o causa accidentale e ciò poteva essere eliminato con una vigilanza più scrupolosa.

Intanto una sola è il grido, una sola la volontà: Via la polveriera di Vallelunga.

La ricostruzione del fazzo

Sabato sera Pola presentava un aspetto insolito. Di sera un comizio per la pacificazione e più tardi ebbe luogo al Paltrinaggio l'excelsior una festa per Colonia ferale. Quindi movimento insolito. Gente in ogni posto che forse cercava anche un po' d'aria dopo l'infiammazione del giorno.

E mentre da una parte si somava dall'altra si passeggiava e chiacchierava, ecco

provvisoriamente una luce di una potenzialità indescrivibile quasi fosse un'immensa melcora rischiare la città in modo da sembrare rischiata da un nuovo astro. Gli animi a tanta luce rimasero sorpresi nessuno sapeva darvi ragione di quanto succedeva prima ancora di sentire il fragore dello scoppio delle colonne dense di fumo polvere calcinate investivano le persone gettandole a terra e le case frantumando valchi, sollevando scieletti e scoppiando qualche casa, spalancando porte anche fu tutto bene sprangate. Tale e così forte fu l'urto che la gente non ebbe il senso di quello che accadeva. Due detonazioni sinistre terribili assordanti facevano indurre quanto era accaduto. Gente che si trovava a letto si trovò gettata a terra, vetri che pioverono sui tetti e fecero i loro damenti, case che si scossero come dal terremoto fu quanto venne inteso in quel momento. Quindi urla, urla terribili, stridii interminabili che si ripetevano in ogni casa in ogni angolo, ovunque. Gente che in preda al dolore e alla disperazione fuggivano, urlavano, piangevano, madri che chiamavano i loro figli, tutti scendevano sulle vie mezzo nudi parzialmente in coperte, con e senza scarpe, donne che svenivano in mezzo alla via, feriti che venivano trasportati nelle farmacie e all'ospedale, un correre ed affannarsi continuo che dava l'impressione di trovarsi in un inferno e che rendeva ancor più terribile la realtà era il quadro spaventoso che si offriva alla vista di tutti. Certe scene di terrore e di spavento sono indescrivibili perché mente umana le possa spiegare.

Un urlo dominava su tutti: Vallelunga brucia, le polveriere di Vallelunga saltano in aria. Quindi un correre continuo di persone che come potevano cercavano di raggiungere la campagna.

L'opera di soccorso

Carri carichi di soldati che muovevano verso il luogo del disastro, carri di pompieri, automobili camion che si susseguivano mentre le trombe davano l'allarme ai cittadini ogni ora.

Questo allarme arrivava sinistramente e dava una sensazione ancora più tragica, degli avvenimenti. Le vie Sissano, Metoloni Promoufer, Siana erano ingombre di gente. Chi a piedi chi con carri, chi con automobili cercavano di raggiungere il largo e mettersi in salvo. Notizie allarmanti arrivavano in città. Si diceva che altri due depositi dovevano da momento in momento brillare con tutte le loro funeste conseguenze. Altre notizie dicevano che l'incendio del bosco delle polveriere si propagava che due battelli carichi di munizioni e baliste stavano per scoppiare, chi metteva il terrore nei cittadini che come pazzi e piangenti continuavano a fuggire.

Appena possibile sfidando ogni pericolo vidi i pericoli sul posto dello scoppio che dista dal centro della città circa mezzo chilometro. Lungo la strada carri di pompieri, camioncini di soldati pattugliano muovevano verso il luogo del disastro. Era impressionante attraversare il tratto dei depositi di munizioni che ha un'estensione vastissima, in mezzo alle sentinelle in organico che seguitavano a sparare. Questi colpi si ripercotevano sinistri nella notte e davano l'impressione di trovarsi in mezzo ad un campo trincerato di battaglia. Arrivato sul posto del disastro poco o nulla si poté vedere: un correre ed affannarsi di pompieri, soldati e borghesi che con piccioni e seuri cercavano di localizzare l'incendio che s'era sviluppato nel bosco.

Era cura dei pompieri di isolare il luogo del disastro e del fuoco dal resto dei depositi di munizioni, tagliando gli alberi circostanti e in ciò dimostravano un sangue freddo straordinario. Tutti erano compresi della gravità del momento soldati d'artiglieria, carabinieri della Brigata Lombarda, carabinieri, guardie di finanza, borghesi, fascisti tutti si adoperavano per localizzare l'incendio che poteva causare da un momento all'altro lo scoppio degli altri magazzini d'erano stati fortemente danneggiati.

Il racconto di un carabiniere

Avvicinati un carabinieri che pochi minuti prima dello scoppio si trovò proprio davanti al deposito numero 31 saltato in aria. Egli mi disse che s'era allontanato appena di un centinaio di metri quando improvvisamente un forte bagliore seguito da un fremito violento del suolo e due forti detonazioni l'avverò dello scoppio. Quindi vide piovere dei frammenti di legno, pietre, rami d'alberi, calcinacci, mentre avvertiva nel mare un incendio immane: era l'Albalross che bruciava. Questo bastimento era stato caricato di materiale esplosivo giusto per essere allontanato. Contemporaneamente prendeva fuoco il deposito vicino il quale un altro deposito che si trovava vicino il «Nautilus» anche carico di esplosivi.

Attratti dallo scoppio, mi raccontava il carabiniere, soprannominato sul posto il comandante del munizionamento Monico che assieme

al tenente Ghezzi ed un marinaio, mentre l'Albalross bruciava e gli scoppi si susseguivano, raggiunse con un moschetto il deposito «Nautilus».

Saltarono a bordo e levarono le valvole allargando il deposito che andava a propra. Con ardite tentate queste brava persone sfidando la morte impugnarono lo scoppio del «Nautilus» che poteva a sua volta provocare lo scoppio di altri depositi. Allagati il «Nautilus» ritornarono a terra e assieme ai soldati e marinai scesero all'opera di spegnimento di altri due depositi il 26 e 27 che avevano preso fuoco. Intanto le sentinelle avevano dato l'allarme con le campane i cui rintocchi si ripercotevano sinistramente nell'animo dei presenti e sparando continuamente per l'orgoglio col erano invase.

L'opera di spegnimento durò oltre 3 ore. Finalmente alle ore 3.30 del mattino sul far del giorno l'incendio era domato ed il pericolo eliminato.

Ritornati in città pattugliano giravano per tutti i rioni per impedire saccheggi. Dei posti furono piantonati ai negozi che avevano porte e saracinesche aperte. L'ottimo servizio di p. s. diretto personalmente dal cav. Sonnino, dottor Guadagni e dottor Pistone valse a impedire il verificarsi di furti. Anche il commissario civile cav. Ortolò si trovava per le vie dando ordini e tranquillizzando i cittadini che richiamati da persone inviate appositamente ritornavano in città con i visi sconvolti dal terrore e domandando informazioni mentre coloro che ritornavano dal luogo del disastro cercavano di pacificare i più scossi dalla sventura. All'efficace servizio di p. s. contribuirono le B. G. al completo al comando dell'instancabile sottotenente signor Scalfani o l'ispettore degli agenti in borghese amico del bravo ispettore Nicoletto Mladossich.

Mi sono informato sul numero dei feriti e seppi che complessivamente tra feriti e all'ospedale, curati nelle farmacie, a bordo la «Vittoria Emanuele» questi ascendevano ad un centinaio. Morti grazie al cielo nessuno. La autorità sostengono che neppure le sentinelle perirono. I feriti più gravi sarebbero Vittorio Buscetta d'anni 20, Ubi Benedetti di anni 40, Eugenio Bonchia, Odonirek, Sergio Petronio ed altri ancora dei quali non potè conoscere il nome. Lo stato dei feriti però oggi è soddisfacente.

I quantitativi d'esplosivo

Il pirotecno «Albalross» saltato in aria conteneva 120 tonnellate di baliste in parte gasate mentre il deposito numero 31 che esplose conteneva 60 tonnellate di qualità varie di polvere come cordite tritolo ecc. L'area di terreno sollevata dall'esplosione ha un'estensione di 3000 metri quadrati e all'incirca trovansi i depositi 25 e 26 che furono scoppiati e contenevano della cordite nonché il deposito 27 che conteneva cordite e tritolo. Questo deposito forse maggior pericolo perché in immediata vicinanza del luogo della catastrofe. Lo scoppio di questo deposito poteva causare la distruzione di tutta la città. Il pericolo consisteva in 3000 q.li. di nitro di Zouche che conteneva 30 q.li. di nitro fu molto grave poiché l'incendio di questo deposito provocò lo scoppio di tutti i depositi di Vallelunga che sono più di una ventina.

I danni sono ingenti. Si calcola tra i depositi di munizioni e le abitazioni private dei cittadini superano i 10 milioni.

I danni in città

Cerchiamo i danni sono maggiori in città di quello che non siano a Vallelunga. In prima linea dobbiamo deplorare i danni ingenti causati dalla pressione d'aria al cantiere navale Scoglio Olivè ove il macchinario soffersse maggiormente così da impedire per qualche tempo la continuazione del lavoro. La fabbrica tabacchi ebbe tutte le lastre dell'edificio frantumate, fessure e porte divelte, l'incendio e la forte pressione danneggiò anche il fabbricato nell'interno dell'edificio. Ai caffè Micanur i danni furono rilevanti, gli ampilastri furono rotti, i tavoli rovesciati, le persone che si trovavano sedute al di fuori furono sbalzate a terra con tal violenza da restare ferite e leggermente e chi gravemente; l'ammiraglio soffersse anche dei danni, ma il Gabinetto di lettura lamenta un danno di oltre 50.000 lire, l'astroni e lastre in frantumi, suppellettili rovesciate, volte di porte e finestre divelte. Anche Piazza Foro e la via Sergio vennero danneggiate fortemente e precisamente la pizzeria napoletana, le librerie Schmitt e che sono raggiunte ora di 29 gradi, dunque anche lo scoppio per calore sarebbe escluso.

Si constata invece che in una latrina dei depositi nel giorno della catastrofe venne scrosto sul muro con del carbone. Oggi Vallelunga salterà in aria. Ciò potrebbe avere anche una importanza ma il fatto che nel mattino un operario presentava alle sentinelle della polveriera e doveva d'aspetto gli aveva fatto

talità con i bastoni rotti, le porte della farmacia Rudinis sgangherate anche qui l'armierozzi con le saracinesche riorie a parte aperte e nell'interno tutto gettato a squadrare e i soffitti danneggiati, il mercato soffersse anche dei danni così pure delle case e dei caffè e negozi del centro e delle vie adiacenti e tutto ciò non sembrerebbe impossibile se l'urto venne inteso per un raggio di oltre 40 chilometri. Anche il nostro stabilimento tipografico soffersse dei danni. Del resto ci riesce impossibile elencare esattamente tutti gli edifici e negozi danneggiati poiché ci vorrebbe intere pagine soltanto per questi.

Ritornando sul luogo del disastro

Ferì nel pomeriggio il nostro redattore capo volle ritornare sul posto del disastro per riflettere con la scorta di competenti delle impressioni immediate sulle cause e gli effetti del terribile scoppio.

Una persona addetta al munizionamento, che lo accompagnava gli diede delle ampie informazioni sul tutto l'immenso spazio che racchiude quantità così ingenti di materiale di morte.

Il munizionamento di Vallelunga comprende circa 25 depositi di esplosivi, tra baliste cordite, tritolo amonale, proiettili di diversi calibri, cariche da scoppio, bombe da aeroplani ecc. La polveriera di Vallelunga ha un'estensione di 4 chilometri quadrati. A guardia di questo vastissimo tratto trovansi circa un centinaio di sentinelle. In città si credeva sino al giorno dello scoppio che i magazzini di esplosivo potevano in caso di pericolo venir allagati, ebbene ciò non corrisponde alla verità. Si trovano invece degli idranti che in caso d'incendio vengono messi in azione dai pompieri con dei forti getti.

Oltre i depositi di cui abbiamo parlato sopra trovansi davanti ai depositi dei galleggianti che raccolgono il materiale gasato. Tra questi galleggianti appunto trovavasi l'«Albalross» e il «Nautilus» nonché molte altre «belle» in giro.

Il materiale esplosivo viene immagazzinato nel modo seguente: quello meno pericoloso in ambienti profondi, quello pericoloso in magazzini leggeri sopra terra, e quello guasto sul galleggianti ciò appunto perché in caso di scoppio il materiale più potente non trovi resistenza e non renda lo scoppio più catastrofico. Inoltre dietro ogni serie di magazzini trovansi un'altra formazione per impedire appunto ogni contatto tra i singoli depositi. Ciò valse anche ad impedire che lo scoppio provocasse l'incendio degli altri depositi che si trovano dietro il deposito numero 31 mentre invece il 27 che trovavasi a qualche centinaio di metri dal 31 e non era riparato venne incendiato dai pezzi di legno che andavano e che si dice furono scaraventati a circa un migliaio di metri lontano dal deposito scoppio. Una trave che andava caduta sull'«Albalross» e fu quella appunto che causò l'incendio e lo scoppio del pirotecno.

Il deposito numero 31 è completamente scomparso. Dove trovavasi il deposito non si vede che un mucchio di rovine, composte di sassi, spranghe di ferro, tubi divelti dal terreno, rotelle, calcinacci, terriccio, una massa ingombrante insomma che ammannata a realtà da l'impressione dell'urto violento e catastrofico che si verificò nell'esplosione. La distanza sul mare è completamente scomparsa. Due buche profonde sino al livello del mare si riscontrano là dove trovavasi il tritolo amonale che nell'esplosione tende più a sprofondare che ad allargare.

Sull' cause dello scoppio

In altra parte abbiamo già accennato a quelle che poterono essere le cause che provocarono lo scoppio e per esclusione si deduce che trattasi di dolo.

L'auto-combustione del materiale sarebbe ora esclusa poiché l'esplosivo prima d'essere immagazzinato viene sottoposto ad una prova al gabinetto chimico amesso al munizionamento, inoltre periodicamente vengono levate delle prove che sono esattamente controllate e il materiale guasto come già detto viene depositato sui galleggianti.

Lo scoppio per eccessivo calore è pure escluso poiché questo avviene solamente quando il calore raggiunge gli 80 gradi. Ora tutti i giorni o in differenti ore del giorno gli ambienti ove trovansi gli esplosivi vengono proprio raggiunti ora di 29 gradi, dunque anche lo scoppio per calore sarebbe escluso.

Si constata invece che in una latrina dei depositi nel giorno della catastrofe venne scrosto sul muro con del carbone. Oggi Vallelunga salterà in aria. Ciò potrebbe avere anche una importanza ma il fatto che nel mattino un operario presentava alle sentinelle della polveriera e doveva d'aspetto gli aveva fatto

saltare il deposito accreditata la supposizione che si trattava di un attentato. Condotto dritti davanti al Comandante raccontò il nome dell'operaio che avrebbe fatto saltare il deposito che venne assieme a lui dichiarato in arresto. Inoltre altri arresti di persone sospette furono operati e mantenuti.

L'attentato al forte Stoa

Che ci sia la possibilità di un attentato sta anche il fatto che nella notte dopo due sentinelle del forte Stoa sono trovati forti quantitativi di esplosivi, vennero prese a fucilate e che poi a loro volta non poterono difendersi perché sebbene munite di fucile non lo poterono adoperare mancando loro la munizione (!) ma dovettero fuggire e chiamare aiuto. A questo grado accorrevano soldati di fanteria che scorte due persone che si allontanavano lo inseguirono a fucilate senza però colpirle.

L'incendio del bosco delle polveriere di S. Silvestro

Inoltre un altro fatto grave si verificò ieri durante la giornata. Nelle prime ore della mattina persone giungevano a Pola da Dignano e Galliano raccontavano che il bosco delle polveriere di S. Silvestro che si trovano tra Pola e Galliano e sono a qualche chilometro dalla nostra città era in fiamme. La notizia difatti veniva confermata poiché sul posto si portavano i pompieri con carri di spegnimento squadre di soldati con seuri e piccioni, camion, carri binieri ecc. Ci siamo anche qui portati sul posto ed abbiamo visto un immenso tratto di bosco che andava. I soldati con vera abnegazione e sfidando la morte, tagliavano solo un solo coccato, gli alberi per localizzare l'incendio. Le polveriere non correvano ancora grave pericolo poiché i pompieri si trovarono sul posto e con gli potenti tonneri queste lontane dalle fiamme.

Il lavoro fu pericoloso, lungo e faticoso, dopo ore e ore di lavoro l'incendio veniva domato ed il pericolo scongiurato. Quindi si vide per ritorno in città di una parte di pompieri e una parte di soldati.

Un tubo di gelatina sulla via

Ma ci sia un fatto ancora o molto grave che fa credere si tratti di un piano diabolico preparato per seppellire nelle macerie di questa nostra città da tempo martoriata da così tanti attentati complotti e simili.

Si tratta precisamente della scoperta di un tubo di gelatina depositato lungo le rotaie del tramway. Insera il tramviere Mitelich Matteo si presentava in Questura verso le ore 18.30 il quale denunciava d'aver scorto in via Salandra lungo il binario un tubo di gelatina. Lo scoppio di questa gelatina oltre che provocare dei danni incalcolabili poteva fare numerose vittime.

Ora bisogna concludere che in questi giorni la città ha sostenuto una vera lotta con il nemico poiché se un solo di questi attentati veniva portato a compimento o meglio gli intendimenti venivano raggiunti, oggi Pola non sarebbe che un ammasso di rovine.

L'opera prestata dai soldati

Cerchiamo che il nostro fante, l'eroe di tutti i giorni, non bastano all'infame pericolo che gli sovrastava, si gettò contro questo ostacolo la propria vita per salvare quella degli altri. E accorse sul proscenio che esplose via sul fante che bruciava, nel bosco che andava, sul magazzino che scoppiato andava pure, ove trovavasi tonnellate e tonnellate di esplosivi che da un momento all'altro dovevano saltare in aria. E qui si distinsero in prima linea il comandante Monico, i pompieri di Vallelunga, quelli della Marina, la squadra di fascisti, i soldati della Brigata Lombarda, i zappatori, gli artiglieri, i carabinieri, le guardie di finanza e gli altri nonché individualmente si distinsero il capo operaio pirotecno Davide Ferrando, il Ten. C. Gubiano, il motorista Bertoni il motorista Mitrano, il capo Premoli il capo Palliatelli ed altri ancora che non possiamo spiegarci a nominare perché i nomi si stagliano nella memoria.

Anche le autorità militari furono subito dopo lo scoppio sul posto della catastrofe. Me che fu davvero un eroe questo fu il maresciallo canoniere polso Carlo Catlicchi il quale non badando al pericolo fu fra i primi ad allargare il «Nautilus» quando si portava a spegnere i diversi punti dove maggiore era il pericolo.

La scossa o il bagliore avvertiti da lontano

Abbiamo detto che il bagliore videro e la detonazione intesa per un raggio di oltre 40 chilometri. Il pirotecno al campo che in quel momento si trovava parava per Trieste, ebbe la sensazione di un maremoto, vide

Comunicazioni al pubblico

Linea celere per Trieste. Oggi a piroscato San Giorgio parte alle 14.15 dal molo S. Tomaso per Trieste toccando Rovigno, Parenzo e Pirano. Arriva a Trieste alle 19.30.

Posti di medico in concorso. A tutto 31 agosto a. c. è aperto il concorso a tre posti di medici capi-reparto dell'ufficio d'igiene, presso il Municipio di Trieste.

Questi posti sono congiunti ai seguenti emolumenti: a) lo stipendio fondamentale di annue lire 12.000; b) il sussidio di alloggio di annue lire 1200;

L'indennità carovivere appar decreti in vigore per i funzionari dello Stato (decreti luogonenziali del 1419-18 N. 1314 o 3-6-20 N. 737 la quale ammonta per i celibi a Lire 1980 per gli ammogliati a lire 2710.25 più cent. 85 al di per ogni persona a carico contemplata dalla legge.

Informazioni più dettagliate sulle attribuzioni sui loro diritti e doveri verranno fornite a richiesta, dal municipio (sez. II) E vietiolo loro l'esercizio della pratica privata.

La nomina segue, a sensi delle norme vigenti per i funzionari del Comune di Trieste, per un triennio di prova, trascorso il quale può divenire definitiva.

Le domande di concorso estese su carta bollata da lire 2 o annulle di bollo equivalente, saranno presentate all'ufficio di presentazione del municipio, corredate dei seguenti documenti.

a) certificato di cittadinanza italiana; b) atto di nascita comprovante non avere il concorrente superato l'età di 40 anni; c) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un ufficio municipale d'igiene.

d) certificato di penalità; e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune dove il concorrente ha la sua residenza da almeno due anni; f) diploma di laurea in medicina e chirurgia;

g) certificato dell'esame di fisico prescritto dall'ordinanza ministeriale 21 marzo 1873 E. L. N. 37 oppure altri documenti comprovanti le cognizioni ed attitudini necessarie a coprire un posto di medico igienista, rispettivamente di ufficiale sanitario a norma dei vigenti regolamenti;

h) eventuali pubblicazioni o altri documenti dimostranti una speciale - cultura nel ramo dell'igiene pubblica e privata.

I documenti indicati con le lettere a) d) ed e) dovranno essere di data non anteriore a sei mesi a quella del presente bando di concorso.

Nell'istanza dovrà essere accennato all'eventuale consanguineità ed affinità esistente con altri funzionari del Comune.

Saranno ammessi a partecipare al concorso anche concorrenti che avranno (purché non di molto) sorpassato l'età di quarant'anni, sempreché siano in possesso di titoli che li qualificano nel resto idonei al posto cui aspirano. Dovranno però chiederne espressamente nell'istanza con cui si presenteranno come concorrenti la venia d'età nel caso di vincita del concorso.

A esaminare i titoli e le qualifiche dei concorrenti sarà chiamata una commissione nominata dal commissario straordinario prima della chiusura del concorso, la quale sarà composta di due professori universitari, di un medico e di un ufficiale municipale d'igiene di una grande città del Regno, del professorato della città di Trieste e dell'assessore referente in affari personali.

La Commissione ha il diritto di chiamare i concorrenti a sostenere un esame giusta il programma stabilito dal decreto 21 novembre 1906 N. 21, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno il 1 dicembre 1906 N. 280.

Ispezione delle Farmacie nel mese di Luglio

Ispezione notturna per tutto il mese di luglio Farmacia RICCI, viale Carrara - Domenica 31 luglio durante la mattinata, dalle 8 alle 13

Farmacia Carubicechio, via Sergia - Cechi, valle del Ponte - Costantini, San Polcarpo - Petrovici, via Sissano-Marianna - nel pomeriggio dalle 13 alle 20

Farmacia Carubicechio, via Sergia - Farmacia Costantini, San Polcarpo

RINGRAZIAMENTO

I doienti sottofornati si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che vollero lenire il loro grave dolore, sia coll'accompagnare la salma del loro caro angioletto

ROSITA

sia col gentile invito di fiori. Speciali ringraziamenti tributano alla casa dei capitecnicci ed impiegati del R. Asenale e Scoglio Olivi, in particolare agli impiegati della Direzione d'A. Figliera ed Ammannati, per il loro gentile invito di fiori, alle famiglie Benussi e Catelan per le loro amorose prestazioni ed infine a tutti gli inquilini di Clivo S. Francesco.

Pola, 26 luglio 1921.

Famiglia CARLO POLI, nonché le famiglie congiunte POLI, Fabretto, Rocchi, Amadi ed Arbanossich

Indirizzi raccomandati

Chiedete ovunque il migliore Burro marca Leone che viene venduto nei migliori negozi, dolcemente salate, salumiere ecc. - Deposito generato per Pola e circondario

INES RYMAR, P. Foro N. 18 Tel. 248 - Ai rivenditori prezzi bassissimi

Pistoria e Pasticceria PIETRO GRASSI VIA SISSANO, 1 - Telefono 283

Pane fresco due volte al giorno, pane bianco di lusso e pane di Milano - Ricco assortimento cavemelle, dolci, liquori in bottiglie e sciropi. Assumonsi ordinazioni di torte e dolci per banchetti e nozze.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Besenghi 22, 1° 20077A

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Zorzi 11 1° p. sinistra. 20014A

AFFITTASI camera ammobiliata con 3 letti per operaio eventualmente con costo. Via Sergia entrata Via Abbazia 2, rivolgersi III. 20015A

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Tardini 13, pt. 20017A

CAMERE ammobiliate d'affittare, via degli Archi 11. 19955A

ARETTIASI stanza ammobiliata, via E. Pelli, n. 7 II p. 19977A

RICERCA DI ALLOGGI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

SCAMBIASI quartiere 4 stanze, cucina, bagno, con quartiere 3 stanze paraggi Caserma S. Marco, indirizzo all'Azione. 20020B

CERCASI appartamento con tre o quattro stanze e cucina ammobiliata. Offerta. 19955B

OFFERTE DI LAVORO Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI prontamente operato orticoltore. Via Muzio 24. 20009B

CERCASI donna o ragazza per ore entro giornata. Indirizzo all'Azione. 20010C

CERCASI donna di servizio per pomeriggio. Via Cesare Battisti 20, 1° p. 20011C

CERCASI donna di servizio. Via Giulia 7, II. 20012C

CERCASI bambina sana per piccola famiglia. Indirizzo all'Azione. 20021C

CERCASI ragazza di servizio. Via Sissano 20 Vpl. destra. 20022C

FAMIGLIA tre persone senza bambini cerca domestico servizio completo. Cesare Battisti numero 14. 20023C

CERCASI donna di servizio Indirizzo all'Azione. 19968C

CERCASI prontamente brava cameriera o abile cuoca, salario lire 100 mensili, via Dante 18 20000C

RICERCA DI LAVORO Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (D)

OFFERTI brava stiraico d'amido soltanto per il pomeriggio. Via Nesazio 9, 1° p. 20018D

SARTIA capace eseguire tutti i lavori anche a giornata presso famiglie. Indirizzo all'Azione 19998D

VENDETE Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI carro a quattro ruote, nuovo per il cavallo. Via Gioia 184. 20012E

VENDONSII servizio piatti buoni, servizio cucina, vasi, quadri giapponesi, orologio, coltri naggi ecc. Via G. D'Annunzio 37. 20016E

OCCASSIONE vendesi spandere informazioni Spaccio Tabacchi. Via Monte Castagna. 20021E

VENDESI licito, sgabello, credenza e vetrina. Via Lepanto 36. 20019E

VENDESI causa trasloco 8 galline 1 gallo, Monte Paradiso (Villa Elisa). 19921E

OCCASSIONE roberto calibro 6 e 9 apparato fotografico, cinematografo per bambini, adatto per lanterna magica, ventilatori da camera. Indirizzo all'Azione. 19971E

VENDESI camera partenza condizioni buone. Trattoria Bufal. Rivolgersi all'Azione. 19972E

VENDESI carro a per macelli, via Monte Grande 9 Tivoli. 19975E

VENDESI cassaforte usata n. 4. Francesco Duda via Caricchio 14. 19977E

VENDESI divano letto con materasso di lana a due livelli uso spogliatoio. Rivolgersi botticchio via Dante 34. 19933E

OCCASSIONE vendi bellissima capra da latte Provolone Trevisi, via V. novembre palazzina num. 201. 19991E

BINOCOLO: Trieder Goetz 6x e Hensoldff 4x vendonsi. Rivolgersi via Giovia 48, spaccio vital. 20001E

OGGETTI SMARTII E RINVENUTI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

POVERO giovane addetto al servizio notturno della Manifattura Tabacchi, smarrì sabato notte portafoglio color giallo contenente un grande importo di denaro. Il rinventore farà opera più portarlo alla nostra Amministrazione. G

COMMERCIO ED INDUSTRIA Cent. 15 la parola - Minimo L. 150 (H)

DRUMMERE o bande violini, pianoforti, gramofoni, Emisore Musicale Zamboni Padova. III

FORNITURA di d'ogni, pezzi da 20 corone ex austriache, coopero a prezzi aumentati dalla svalutazione scorsa. Eugenio Cecchetti Piazza Verdi 3.

A SAN POLCARPO vendesi poltiglia bene avviata causa partenza. Indirizzo all'Azione. 19993E

NEUMATISMANISMO pratico della D.ssa E. Torlonia Cecchi, metodi scientifici per evitare gravidanza incomboda. Pubblicazioni illustrate. Inviare lire sei a Istituto Pensiero. Firenze. 19943E

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editore: Società editrice L'Azione De Berti & C. S. Stab. Tipogr. della Società Editrice L'Azione

LUIGI BANCHIERI Via Unione, 5 - MILANO - Telefono 1500

CONDUTTORI ELETTRICI Cordoni in - Fili e corde isolate - Cavi sottopunto - Fili per avvolgimenti - Cavi - Sempre pronti in tutti i tipi e misure

Vendesi in giornata

Vino di Romagna

10 gradi, a L. 1.50 al litro, minimo 56 litri, nel trabaccolo RONDINELLA in riva Vittorio Emanuele III.

AVVISO Nella notte dell'esplosione in via Flaminica, angolo Via S. Felicità, è caduta da una finestra

Una maglia rossa dell'artista Lianelly del Circo Zavatta. Chi l'ha trovata è pregato di portarla al proprietario, nel Circo Zavatta, verso generosa mancia.

R. Ufficio delle Imposte - Pola

Giovedì, 28 luglio 1921, alle ore 11 ant. avrà luogo presso il locale del R. Ufficio delle Imposte, la vendita all'incanto dei seguenti oggetti mobili:

1 vasca da bagno usata; 100 innaffiatoi nuovi; 142 kg. di corda d'acciaio.

Occasione per fuggiaschi, dalmani ed isolani

Avvito negozio installazioni di gas, luce elettrica ed acqua, con laboratorio meccanico in posizione centrale, vendesi con materiali mobili ed utensili.

Informazioni presso GIUSEPPE LAZZINI, POLA, Via Garducchi N. 16.

Società di Navigazione a Vapore Istria-Trieste

TARIFFA PASSEGGERI

per la Linea Celere TRIESTE-ZARA in vigore dal 16 Luglio 1921

Table with columns: Stadi, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola o Brioni, Cassinpiccolo, Zara. Rows for Trieste, Pirano, Caporzo, Rovigno, Pola, Cassinpiccolo.

N. B. - Il passaggio è gratuito ai ragazzi fin ai 5 anni d'età. Il passaggio d'otto alla metà per i ragazzi dai 5 ai 10 anni d'età.

Ogni famiglia ha diritto ad un solo passaggio gratuito per ragazzi; gli altri della stessa famiglia, di età inferiore ai 5 anni, pagano un quarto del biglietto.

Agli impiegati dello Stato ed alle loro famiglie viene accordato, dietro presentazione dello scontrino di viaggio e della tessera o del libretto di riconoscenza, la riduzione del 50 per cento sui prezzi normali di passaggio.

Nel prezzo di passaggio è compresa la tassa bollo.

Trieste, 25 Luglio 1921.

LA DIREZIONE

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO - POLA

E' arrivata una grande partita di Avena da foraggio, Fieno maggengo ed Erba medica di primissima qualità. Tale merce viene posta in vendita, anche per non soci, nel magazzino in Via Cenide N. 19.

BANCA ADRIATICA

Capitale sociale Cor. 30.000.000 - Riserve Cor. 10.000.000

Abbazia - Belgrado - Cattaro - GHI - Krainburg - Lubiana - Marburg - Metzevich - Ragusa - Sarajevo - Sebenico - Spalato - TRIESTE - Vienna - Zagabria - Zara

Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere

Accetta versamenti su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 4 1/2 %; in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4 %

Importi vincolati a un preavviso alle LOCAZIONE DI CASSETTE migliori condizioni da convenirsi di SICUREZZA - (SAFES)

Uffici della sede di TRIESTE: Via Cassa di Risparmio, 5 - Via S. Nicolò, 9 - Telefoni N. 1163, 1791, 2575

ORARIO DI CASSA dalle ore 9 alle 13

Banca Commerciale Triestina

Locazione di Casette di Sicurezza

Advertisement for ISOLABELLA featuring a bottle illustration and text: 'Mandarinetto Superiore al Curaçao', 'Deposito a Trieste in Via Chiozza 33', 'Deposito a Pola in Via Sergia 19'.